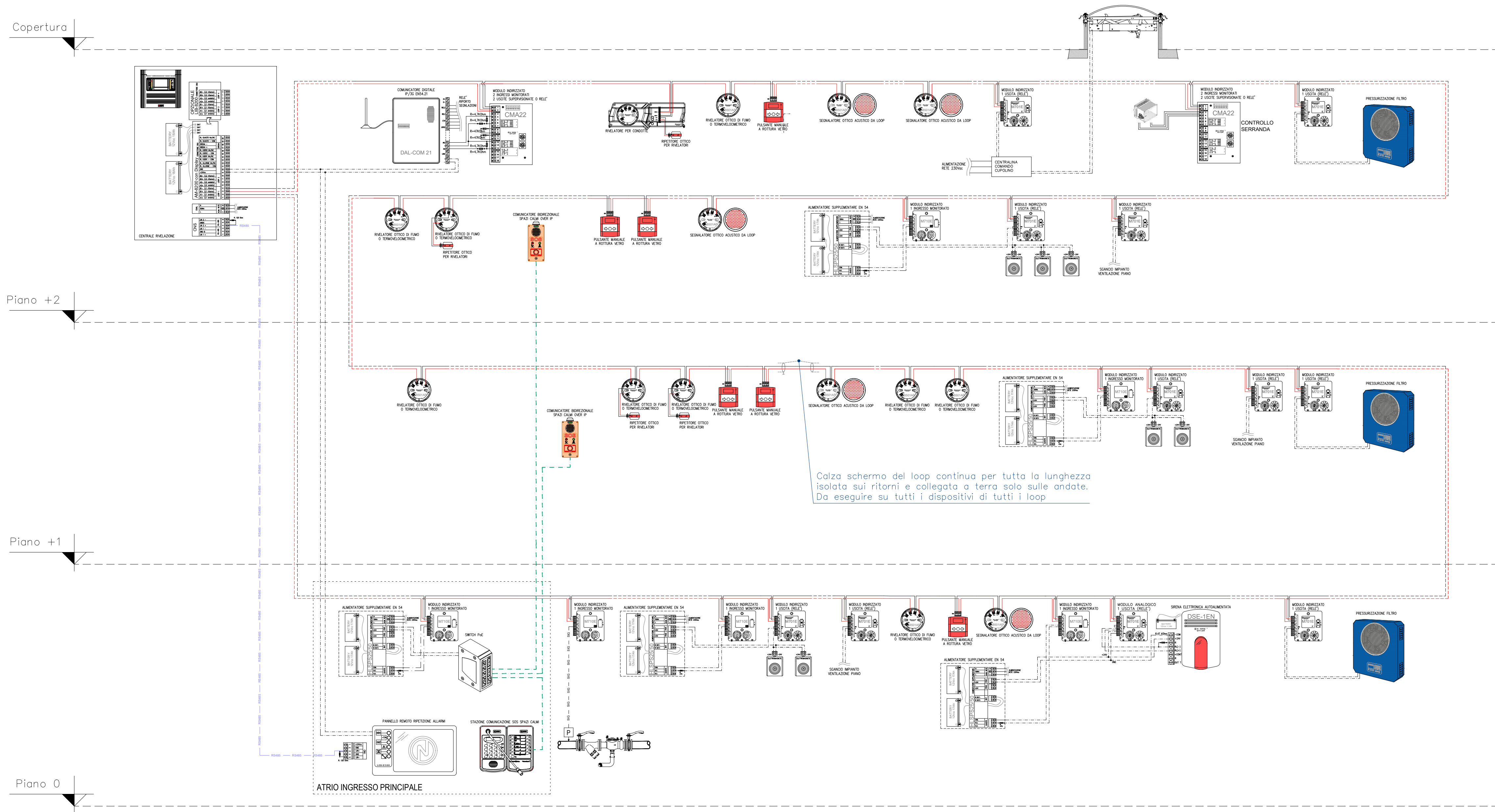




LEGENDA	
	Cavo FG290HM16 100/100 V 2x1,5mmq
	Cavo UTP CAT5 PH120
	Cavo segnale come specifiche produttore
	Bus RS485 su cavo tipo Belden 9842

Riepilogo fabbisogno singoli I/O per monitoraggio e segnalazione			
Sottosistema	In	Out	Nome
Alimentatori supplementari	4	1 alimentatore a piano + alim. SOS spazi calmi	
Pressostato minima	1		
Pressurizzazione filtri prova di fumo		3	Attivazione in presenza allarme
Cupolino vano scale		1	Cupolino usato anche per ventilazione giornaliera
Sirena autoalimentata		1	1 uscita analogica per attivazione sirena
Combinatore telefonico		2	Segnalazione allarme e guasto tecnico
Impianto ventilazione palestra		2	Sgancio/ferma macchina ventilazione + serranda
Impianto ventilazione blocco servizi		3	Sgancio/ferma recuperatori spogliatoi e uffici
Magneti fermaporta		3	Chiusura porte filtri prova fumo

PIANO NAZIONALE di RIPRESA e RESILIENZA - PNRR
REGIONE F.V.G. - PROVINCIA DI TRIESTE - COMUNE DI TRIESTE
codice opera 20061 - Missione 5 Componente C 2.3 Investimento 3.1
"Sport e Inclusione Sociale" CLUSTER 1 - CUP F95B26000050004

Tavola n. Progetto

E04

Fase Scala

Perizia di variante n.2

Oggetto

Schemi e particolari tipici rivelazione incendi

Committente / Proprietà
Comune di Trieste - Piazza dell'Unità d'Italia 4, Trieste
R. U. P.
Ing. Elena Clio Pavan

Progetto architettonico	Arch. Andrea Benedetti 9Q9 s.r.l. Arch. Michele Poletto Movio Poletto Architetti	
Progetto strutturale	Ing. Andrea Puppin TECNOING 545 s.r.l. Ing. Isaia Clemente TECNOING 545 s.r.l.	
Progetto impianti	Ing. Maroo Karel Huisman 9Q9 s.r.l. Ing. I. Tobia Piccoli 9Q9 s.r.l.	
Progetto Antincendio	Ing. Maroo Karel Huisman 9Q9 s.r.l.	

NOTE ESECUTIVE IMPIANTO RIVELAZIONE INCENDI

Le linee saranno del tipo idoneo a rispondere alle prescrizioni della normativa vigente UNI 9795, con resistenza al fuoco PH120 tipo FG290HM16.

Nello stesso anello il percorso cavi in uscita dalla centrale deve essere differenziato rispetto al percorso di ritorno (per esempio: canalina portacavi con setto separatore o doppia tubazione o distanza minima di 30 cm tra andata e ritorno) in modo tale che il danneggiamento (taglio accidentale) di uno dei due rami non coinvolga anche l'altro ramo.

Nell'esecuzione dell'impianto si dovrà tenere conto di tutti i possibili incroci ed ingombri delle canalizzazioni e degli impianti meccanici.

L'alimentazione del sistema sarà derivata dalla rete BT dell'edificio; la centrale di rivelazione e le centrali di spegnimento saranno dotate di gruppi di alimentazione di backup (a batterie) in grado di garantire l'autonomia di tutto il sistema per 24 h e comunque con 30 minuti in allarme allo scadere delle prime 24.

NOTA BENE: Il presente schema ha il fine di rendere evidenti le tipologie di componenti presenti nell'impianto e la loro distribuzione di massima, non la consistenza numerica esatta; deve quindi essere letto congiuntamente con gli altri elaborati progettuali, al fine delle realizzazione a regola d'arte dell'impianto

NOTE ESECUTIVE IMPIANTO CHIAMATA SOS SPAZI CALMI

L'alimentazione del sistema di chiamata SOS sarà via PoE, tramite apposito switch alimentato da alimentatore EN54 con autonomia non inferiore a 1h. Le linee di collegamento tra apparati in campo e switch saranno realizzate in cavo UTP CAT5 resistente al fuoco per almeno 120 minuti.

